

ZENO

Il settimanale della regione

Esce il sabato Anno 3 N. 75 Dal 3 al 9 febbraio 2007 € 2,00



SPECIALE PREMIO NONINO I PROTAGONISTI LA FAMIGLIA LA MONDANITÀ

L'attrice e giornalista Fatoumata Coulibaly ritira il Premio Nonino per conto del regista Sembene Ousmane (foto di Adriano Semez)



**CENTRO DI FISICA:
SOGNI E PAURE
DEL DIRETTORE
SREENIVASAN**



**CHI ANDRÀ
AD ABITARE
NELL'EX
MANICOMIO?**



**VIENNA,
ITINERARI
A RITMO
DI VALZER**

KATEPALLI RAJU SREENIVASAN

Cosa voleva fare da grande?

Il professore (*quello che poi è diventato, ndr*).

Stato d'animo attuale.

Non molto ottimista per come il mondo sta andando, ma ottimista per le persone con le quali lavoro.

Un punto debole ed una passione.

Il mio punto debole è la difficoltà di capire intuitivamente certe cose del Paese in cui mi trovo, perché vengo da una realtà molto diversa. La mia passione è la letteratura classica e mi piace anche la musica.

L'ultimo pensiero prima di coricarsi.

Penso a mia moglie, alla mia famiglia, al mio lavoro.

Cosa la fa fuggire da un uomo?

L'aggressività.

Cosa la fa fuggire da una donna?

Il fatto che la donna sia troppo esigente.

L'incontro che le ha cambiato la vita.

Nessun incontro in particolare. La mia vita è cambiata quando ero negli Stati Uniti negli Anni Settanta. Stavo aspettando un lavoro in India, ma non arrivava mai, per cui alla fine sono rimasto negli Usa.

Chi vorrebbe incontrare di nuovo?

Mio padre, che morì quando avevo 15 anni. Avrei tante domande da fargli.

A cosa non rinuncierebbe?

Alla mia libertà personale.

Dove vorrebbe rifugiarsi?

Sul lungomare di Barcola, per fare una passeggiata.

Per che cosa si sente conservatore (di destra)?

Penso sia necessario ridurre il ruolo dei governi nelle società, c'è troppo malgoverno nel mondo. Così almeno si intende il punto di vista conservatore negli Usa.

Per che cosa si sente liberal (di sinistra)?

Perché ritengo che il divario tra ricchi e poveri sia ormai ad un livello vergognoso.

La compagnia ideale per una cena importante.

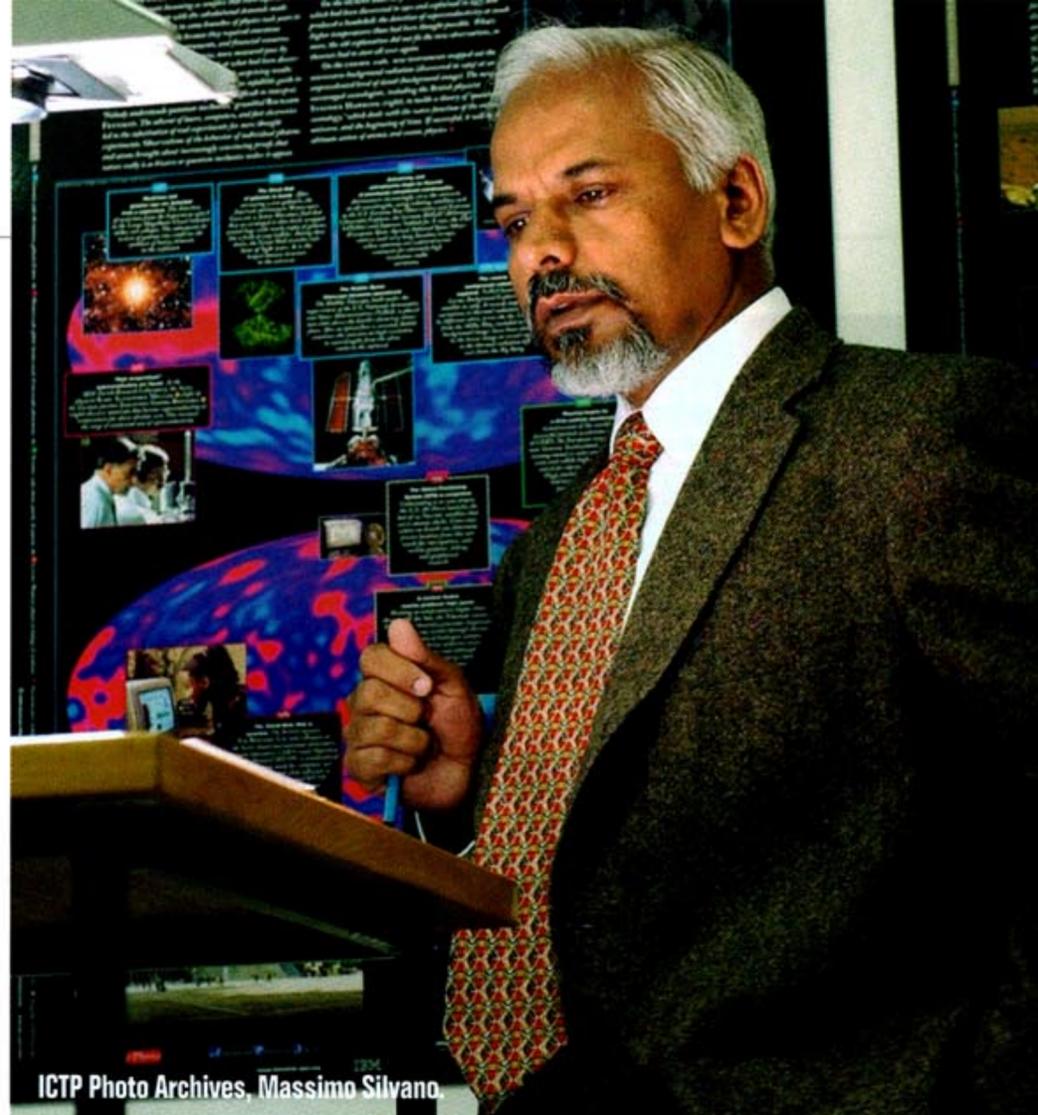
Mia moglie, qui mi manca.

Non ha alcun rispetto per...

Quelli che si aspettano dalla società più di quanto essi diano alla società.

Cosa le fa più paura?

Il fatto che nel giro di una generazione il mondo diventerà un posto peggiore dove vivere. Penso all'ambiente, agli errori della politica, i problemi si aggravano.



Un rimpianto.

Di non aver imparato abbastanza quando ero giovane.

Cosa non rifarebbe.

Non mi viene in mente nulla che non rifarei.

Un libro.

Kanur Heggadithe (*un romanzo indiano, ndr*).

Un film che le ha lasciato un segno.

Mayabazar (*un'opera indiana, ndr*).

Se vincessse 10 milioni di euro...

Ne darei in beneficenza almeno la metà.

Per cosa lascerebbe Trieste?

Per ricongiungermi alla mia famiglia che vive negli Usa.

Per cosa rimarrebbe a Trieste?

E' una bella città, tranquilla, con poca criminalità.

Cosa ritiene sottovalutato a Trieste?

Il potenziale della città di avere un impatto sul mondo scientifico.

L'opera pubblica meglio riuscita a Trieste?

Non saprei.

Un posto che ama frequentare?

Il parco di Miramare.

Cosa cambierebbe del suo fisico?

Non ci ho mai pensato...

L'errore che fa più spesso?

Assumermi più compiti di quelli che riesco a svolgere.

Una cosa che hanno detto di lei che l'ha fatta proprio arrabbiare?

E' successo 3 anni fa, ma preferisco non parlarne.

Per cosa vorrebbe essere ricordato?

Vorrei essere ricordato come una persona che ha svolto ogni suo lavoro con grande serietà.

a cura di Paolo Zeriali



ICTP Photo Archives, Massimo Silvano.

KATEPALLI RAJU SREENIVASAN, indiano con passaporto americano, è direttore del Centro Internazionale di Fisica Teorica fondato dal premio Nobel pachistano Abdus Salam. La più antica e prestigiosa fra le istituzioni della cittadella scientifica triestina.

Sreenivasan ha un curriculum personale eccellente. Laureatosi in ingegneria aerospaziale nel 1975 all'Università di Bangalore, ha lavorato come ricercatore alla John Hopkins University di Baltimore, poi a Yale, New Haven, Connecticut e quindi all'Università del Maryland. Tra le innumerevoli istituzioni con cui ha collaborato figurano inoltre la Rockefeller University, il Caltech e l'Institute for Advanced Study di Princeton. I suoi ambiti di ricerca sono la dinamica dei fluidi, la turbolenza, i fluidi complessi, la combustione, l'elio criogenico e le dinamiche non lineari.

Con noi, tuttavia, ha parlato di temi un po' meno complicati e di più facile comprensione generale. Anzitutto di come il mondo stia scivolando su una china pericolosa. "Bisogna cambiare la mentalità della gente – dice – far capire che non possiamo seguire tutti il modello di sviluppo americano. Se in tutto il mondo vogliamo grandi automobili, aria condizionata, forti consumi di energia, distruggiamo semplicemente il pianeta. Gli effetti del cambiamento climatico già si vedono: il Sahara si allarga e se non blocchiamo questo processo enormi masse di immigrati si riverseranno sull'Europa, causando uno scontro tra popolazioni". Da qui nasce il pessimismo di Sreenivasan, una mestizia che si legge nei suoi occhi e che diventa ancora maggiore quando parla delle attuali tragedie umane. Il suo pensiero corre alla crisi del Darfur, alle uccisioni, ai saccheggi e agli stupri e gli fa dire che "viviamo in un mondo senza diritti, una giungla darwinistica" dove vale quindi solo la legge del più forte. L'unica speranza è che "gli esempi positivi possano essere imitati".

E la guerra in Iraq? Che ne pensa il direttore dell'Ictp, che ha passaporto Usa e negli States è vissuto a lungo (sua moglie risiede nel New Haven, i suoi due figli studiano rispettivamente a Filadelfia e a Baltimora) del conflitto che lacera le coscienze di tutto l'Occidente? "Nel mondo oggi c'è troppo estremismo e Al Qaeda fa parte di questo estremismo. Ma la guerra all'Iraq a mio avviso è stata un errore, anche perché c'erano troppo poche prove di collegamenti tra Saddam e Bin Laden". La speranza dello scienziato è che almeno la spirale di violenza e conflitti non si allarghi ulteriormente e che il mondo possa occuparsi finalmente delle tante emergenze globali con una "good governance" che oggi manca.



IL PONTE TRA CIVILTÀ

di Sara Stulle

A **Miramare** da oltre quarant'anni un **antidoto** allo scontro fra culture.

NEL 1964 IL FAMOSO scienziato Abdus Salam fonda il Centro Internazionale di Fisica Teorica, che porta il suo nome, con lo scopo di incentivare il progresso delle scienze, in particolare nei campi della fisica e del-

la matematica, attraverso il supporto di scienziati e ricercatori di diversi ambiti. L'ICTP mette, infatti, a disposizione strutture ed attrezzature per la ricerca, incentivando il contatto tra studiosi e la condivisione delle conoscenze, attraverso

l'organizzazione di incontri, conferenze, workshop di varia natura, e stimolando lo scambio di idee tra persone provenienti da ogni parte del mondo.

Il fondatore e primo direttore dell'ICTP, Abdus Salam, nacque in Pakistan



nel 1926, ma dovette espatriare da giovane per avere la possibilità di studiare e per fare ricerca; viaggiò in tutto il mondo e divenne un fisico di fama internazionale e nel 1979 vinse il Premio Nobel per la fisica. La storia di Abdus Salam, scomparso nel '96, è solo una delle storie di molti giovani "cervelli" che devono abbandonare la loro terra natale, dove

Alcune immagini del Centro di Fisica Teorica.
(ICTP Photo Archives, Massimo Silvano).

L'ICTP nasce anche dall'intento di Abdus Salam di permettere ad altri quello che non era stato permesso a lui, di poter cioè lavorare per il loro Paese ma all'interno di un ambiente scientifico internazionale.

non possono trovare il supporto o le condizioni necessarie per la loro formazione; è il percorso di vita che spesso sono costretti a fare gli scienziati delle nazioni più disagiate, che li porta a scegliere tra la carriera e il lavoro di ricerca scientifica, possibili solo all'estero, e l'amore per la propria terra. L'ICTP nasce anche dall'intento di Abdus Salam di permettere ad altri quello che non era stato permesso a lui, di poter cioè lavorare per il loro Paese ma all'interno di un ambiente scientifico internazionale, accogliendo i ricercatori che per la maggior parte provengono dai Paesi in via di sviluppo ed investendo energie nel progresso delle ricerche, principalmente a beneficio degli studiosi di questi aree. La volontà di Abdus Salam di fare scienza per la pace, trovando un punto di incontro e uno spazio di collaborazione tra il Nord e il Sud del mondo, hanno fatto di lui una figura nota nella



comunità scientifica internazionale ed un uomo che si è dedicato anche alla cooperazione, una guida per la "missione" dell'ICTP, che ancora oggi ne ispira le scelte. Nonostante l'importanza che rivestono i risultati scientifici, il Centro si è sempre impegnato nell'incentivare l'intesa e il sostegno di Paesi svantaggiati dal punto di vista economico, dai quali tuttavia possono provenire nuovi e importanti spunti.

L'ICTP è nato per essere dedicato agli scienziati e ai ricercatori ed è per questo stato definito dal suo fondatore "un'istituzione scientifica dove i ricercatori del Terzo Mondo possono ricaricare le loro batterie mentali"; in effetti dal 1964 ad oggi il Centro Internazionale di Fisica Teorica, che fa parte dell'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) e della IAEA (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica), è stato visitato da cir-



Il prof. Sreenivasan direttore dell'ICTP
(ICTP Photo Archives, Massimo Silvano).

Nonostante l'importanza che rivestono i risultati scientifici, il Centro si è sempre impegnato nell'incentivare il sostegno ai Paesi svantaggiati dal punto di vista economico, dai quali tuttavia possono provenire importanti spunti.



ca 100.000 scienziati provenienti da ogni parte del mondo, di cui almeno la metà appartenenti a Paesi in via di sviluppo, registrando un numero di presenze femminili sempre crescente in anni recenti.

Come molte delle istituzioni scientifiche triestine, anche l'ICTP sembra aver cercato negli ultimi anni un contatto con il grande pubblico, organizzando conferenze pubbliche e momenti di coinvolgimento della comunità non scientifica nella vita e nelle attività dei ricercatori.

Dal 2004 l'ICTP organizza insieme al Science Centre Immaginario Scientifico di Trieste, una serie di conferenze pensate per un pubblico non "addetto ai lavori", su tematiche scientifiche coinvolgenti e accattivanti. Nel corso del 2006 la nuova edizione di Frontiere si è occupata della storia ignota del matematico Gregorio Ricci Curbastro in un incontro dal titolo "L'italiano che salvò Einstein", di

bolle e giochi di sapone in "Geometria e bolle di sapone" ed infine del rapporto tra la politica e i numeri in "L'aritmetica delle riforme elettorali". Inoltre nel settembre scorso l'ICTP ha aperto le porte al pubblico nella seconda edizione dell'Open Day di Miramare Science Campus, un complesso che comprende, oltre all'ICTP stesso, numerose istituzioni, tra le quali l'Immaginario Scientifico, il WWF-Riserva Naturale Marina di Miramare, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, la SISSA e la TWAS (Accademia delle Scienze del Terzo Mondo).

L'idea di questa iniziativa, che ha avuto grande successo e che speriamo possa ripetersi ogni anno, è quella di aprire le porte al pubblico, di metterlo in contatto con il mondo scientifico "locale", di permettere a tutti i curiosi di "ficcarsi il naso" nella scienza, gettando un ponte tra due realtà che vivono sullo stesso ter-

ritorio, ma che solitamente non entrano in contatto. Nella giornata di apertura i visitatori hanno partecipato a tour guidati delle varie istituzioni, visitato gli stand scientifici, dove hanno potuto assistere ad esperimenti o prendere parte ad attività, e incontrare scienziati e ricercatori, che si sono raccontati in conferenze ed incontri. ❖